

Indice

Presentazione <i>Alberto Danieli</i>	7
Introduzione <i>Francesco Lazzarini</i>	11
Il dono di Martina <i>Maria Rita Polato</i>	15
Dieci anni di poesia al Liceo Duca d'Aosta	15
La poesia di Martina	25
Antologia di poesie del "Concorso Martina Torregrossa" 2012-2022	26
A scuola – e non solo – la poesia <i>Francesca Favaro</i>	91
1. Prima del metodo... la poesia	91
2. Esempi di esercizi proposti ai 'giovani interpreti', durante tanti, felici anni trascorsi insieme a loro, immersa nella letteratura	94
3. Ci parla ancora	103

Nel segno di Apollo. Poesia, insegnamento, persuasione	125
<i>Luca Piantoni</i>	
1. In signo ponere	125
2. Ritorno ad Aristotele	128
3. Un esempio	135
4. La parola è un farmaco	140
5. Contra Homerum	153
Contributi	
La poesia è conforto	163
<i>Lucia Andriolo-Stagno</i>	
La scuola è poesia	165
<i>Sara E. Minuto</i>	
Appendice fotografica	169

Presentazione

E sei!

Sì, la collana editoriale nata nel 2018, in occasione del centocinquantésimo anniversario di fondazione dell'attuale Liceo delle Scienze Umane Duca d'Aosta, continua a produrre importanti frutti. Siamo al sesto quaderno. E il frutto anche stavolta appare particolarmente profumato e succoso per più ragioni.

Per la prima volta nella collana fanno il loro ingresso le studentesse e gli studenti del Liceo. Anche loro hanno molto da dire e da dare: devono di certo diventare i protagonisti del domani, ma devono essere anche protagonisti (e non comprimari!) dell'oggi. Ed è bello dare loro spazi di visibilità e valorizzazione. In questo caso, poi, poetano, utilizzano il linguaggio poetico per esprimersi, per comunicare.

Ne è risultato uno spaccato di vita adolescenziale, di riflessione sulla vita e sulle cose che può aiutarci a comprendere la contemporaneità e il ruolo e il contributo che le giovani generazioni possono apportare.

Per la prima volta, poi, vengono accolti nella collana contributi provenienti da più Autori: si è data infatti la possibilità alle docenti e ai docenti del Liceo, o che sono stati parte integrante del Liceo negli scorsi anni, di concorrere alla realizzazione del volume con specifici interventi.

Ne è uscito un libro a più mani, a più sensibilità.

Ne è uscito un volume che di certo può diventare un manuale sull'insegnamento della poesia a scuola, un "libro di testo" che potrà guidare nel rendere il linguaggio poetico, soprattutto a scuola, sempre più evoluto e funzionale alla lingua, sempre più adatto ad esprimere idee, pensieri, emozioni, sentimenti.

Da ultimo, ma di certo per chi ha una "storia" al Duca d'Aosta questa è la ragione più importante per essere felici della pubblicazione che avete fra le mani, perché il libro rende omaggio alla nostra Martina; rende omaggio ad una alunna che anche nella malattia è stata in grado, purtroppo per un periodo troppo breve, di allietare l'intero ambiente scolastico con la sua presenza.

Ne è uscito un volume che trasforma la sofferenza di Martina (della sua famiglia, dei suoi compagni di classe, dei suoi docenti, di tutta la comunità scolastica) in occasione di riflessione, conoscenza, speranza e fiducia nella vita. Da un evento tristissimo, dal confronto impari con la morte, nasce la ricerca e l'approfondimento sulla vita...

Dà così gioia pubblicare questo bel volume, un libro nato nella nostra scuola ma non solo per la nostra scuola: c'è infatti l'ambizione di portarlo in altre realtà, scolastiche e non, per offrire uno spaccato di vita giovanile e per offrire un'occasione di riflessione sulla poesia.

"Una scuola, quindi, che continua a produrre frutti importanti, frutti che è bello gustare, che è bello conservare, che è bello soprattutto condividere" scrivevo nell'introduzione al primo volume dei Quaderni nel 2018. Oggi, a distanza di qualche anno, non posso che ripetere le stesse parole, un po' convinto che i Quaderni siano stati un utile strumento di conoscenza e un'occasione di crescita.

Con questo volume concludo la mia esperienza di "direttore editoriale" della collana "I quaderni del Duca d'Aosta", collana

nata per dar voce e “*visibilità a quanto di significativo si fa a scuola (ed è molto di più di quel che si pensi)*” e passo il testimone al dirigente scolastico che ora (e penso/spero a lungo) “guida” il Liceo Duca d’Aosta, il collega Francesco Lazzarini.

Auguro al collega e alla collana “I quaderni del Duca d’Aosta” nuovi successi, successi sempre finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo dell’intera comunità scolastica.

Alberto Danieli
promotore della collana editoriale
“I quaderni del Duca d’Aosta”

Introduzione

*Gentile
Ettore Serra
poesia
è il mondo l'umanità
la propria vita
fioriti dalla parola
la limpida meraviglia
di un delirante fermento*

*Quando trovo
in questo mio silenzio
una parola
scavata è nella mia vita
come un abisso*

(G. Ungaretti, *Commiato*)

Nella chiusura de *Il porto sepolto* Giuseppe Ungaretti dichiara in maniera semplice e chiara cosa sia per lui la poesia, una parola che scava in profondità l'abisso dell'anima, «*ho sempre distinto tra vocabolo e parola Trovare una parola significa penetrare nel buio abissale di sé senza turbarne né riuscire a conoscerne il segreto*».

Cosa può dunque esserci di più semplice e di più nobile per la Scuola che continuare a parlare e nutrirsi di poesia?

Tutti siamo ancora frastornati dai due terribili anni che ci sono alle spalle, abbiamo tenuto duro e ne siamo usciti, ma come ne siamo usciti? Migliori? Forse, di sicuro cambiati. Di sicuro sono i nostri ragazzi che portano nel corpo e nell'anima le ferite dell'isolamento, della mancanza di socialità, di contatto umano; gli studenti delle superiori che hanno vissuto quasi due anni di didattica a distanza, più di tutti.

Proprio per questo il nutrimento dell'anima, nostra e loro, è fondamentale: l'arte, la musica, la poesia, la bellezza, questo è ciò di cui abbiamo bisogno insieme ad una grande quantità di cose semplici, abbracci, strette di mano, sorrisi non più celati.

Credo poco o nulla nelle magnifiche sorti progressive del metaverso e di tutto ciò che ci allontana dal mondo reale, da ciò che fa parte della vita di ognuno di noi. L'evitamento e la rimozione di quello che non ci piace, la fuga all'interno di una realtà costruita artificialmente che ci vuole trascinare verso un trans-umanesimo che nulla ha a che fare con l'uomo e con la verità della sua vita.

La poesia invece, quella che raccontiamo in questo volume, è vita vera dei nostri ragazzi, le gioie, i dolori, le aspirazioni, i sogni. Un dono per tutti nato da un evento tragico che ha portato via la giovane vita di una nostra studentessa che, anche in questa memoria, continua a vivere. Ai nostri studenti va il ringraziamento più grande perché ci ricordano che la vita di ognuno è piena e va vissuta sempre, qualunque evento ci possa accadere. Grazie dunque a chi in questi anni ha mantenuto viva la voce di Martina, in primis i nostri cari studenti, nostra gioia e speranza per il domani (grande è la nostra responsabilità nel preparare loro un futuro come i nostri padri lo hanno preparato per noi!), gli insegnanti che hanno lasciato e continuano a lasciare il segno (*in-segnare*), il professore Alberto Danieli che è stato anima e

motore dell'iniziativa durante i suoi anni di dirigenza nella nostra scuola. Grazie di cuore ai docenti che hanno contribuito in maniera così significativa alla realizzazione di questo volume, le professoresse Maria Rita Polato, Lucia Andriolo-Stagno, Sara E. Minuto e Francesca Favaro, il professore Luca Piantoni.

Che il Duca D'Aosta e tutte le Scuole possano continuare ad essere luogo di confronto tra generazioni dove vive la gioia dell'incontro e della conoscenza, rampa di lancio verso il futuro. Che noi tutti donne e uomini di scuola possiamo essere figure di adulti attenti, veri, sinceri, scrupolosi, innamorati dei nostri giovani, vera speranza per il mondo.

Basta che siate giovani perché io vi ami assai
(S. Giovanni Bosco)

Francesco Lazzarini
dirigente scolastico
del Liceo delle Scienze Umane
"Amedeo di Savoia Duca d'Aosta"
di Padova